PROVINCIA DI COMO

REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

AGGIORNAMENTO ANNO 2018

PRIMA APPROVAZIONE: C.P. n. 10 del 16/02/2004
MODIFICA: G.P. n. 343 del 20.11.2008
MODIFICA: D.P. n. 57 del 04.09.2018

REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

1. PRINCIPI GENERALI 3

2. ORGANIZZAZIONE 4

2.1 TIPOLOGIA DEI SERVIZI 4
1^ UNITA' OPERATIVA 6
COORDINAMENTO, SERVIZI AMMINISTRATIVI, POLIZIA AMMINISTRATIVA 6
UFFICIO COORDINAMENTO 6
UFFICIO AMMINISTRATIVO 6
UFFICIO CONTENZIOSO 6
UFFICIO POLIZIA AMMINISTRATIVA 6
2^ UNITA' OPERATIVA 7
VIGILANZA VENATORIA 7
3^ UNITA' OPERATIVA 7
VIGILANZA ITTICA 7
4^ UNITA' OPERATIVA 8
VIGILANZA STRADALE 8
5^ UNITA' OPERATIVA 8
VIGILANZA AMBIENTALE 8
VIGILANZA SULLE ATTIVITA' INERENTI LA GESTIONE DEI RIFIUTI 8
VIGILANZA SULL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI 9
VIGILANZA SU ALTRE TIPOLOGIE DI ILLECITI AMBIENTALI 9
6^ UNITA' OPERATIVA 10
VIGILANZA VOLONTARIA 10
7^ UNITA' OPERATIVA 10
VIGILANZA LACUALE 10
NUCLEO SOMMOZZATORI 11
2.2 DISPOSIZIONI GENERALI 11
2.3 SEDI DECENTRATE 12
2.4 GRADI DISTINTIVI 12
2.5 FESTA DEL CORPO 13

3. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO 14

3.1 PROGRAMMI DI LAVORO 14
3.2 PROGRAMMAZIONE E RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITÀ 16
3.3 ORARI E TURNI DI SERVIZIO 18
3.4 FERIE 18

4. DOTAZIONI 19

4.1 UNIFORMI 19
4.2 STRUMENTI OPERATIVI IN DOTAZIONE 20

ALLEGATO "A" RAPPRESENTAZIONE DEI NUCLEI DI VIGILANZA VENATORIA DISTINTI PER ZONE D'INTERVENTO 22

1. PRINCIPI GENERALI

La struttura organizzativa e le modalità di espletamento dei servizi della Polizia Locale di Como sono definite nel presente regolamento per garantire la funzionalità del Corpo nella prima fase operativa dalla sua istituzione formalizzata con il regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10/2053 del 16.02.2004 in vigore dal 31.03.2004.

Le disposizioni di cui al presente atto sono suscettibili di ulteriori modificazioni ed integrazioni in funzioni delle diverse esigenze operative che dovessero manifestarsi nell'ambito dell'espletamento dei servizi.

Al Corpo di Polizia Locale della Provincia sono applicate le disposizioni di cui alla Legge 7 marzo 1986 n. 65 "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale".

Il Corpo è organizzato in modo tale da garantire il perseguimento delle seguenti finalità:

- erogare servizi con continuità, regolarità e senza interruzioni, garantendo sempre e comunque i servizi essenziali;
- garantire omogeneità e professionalità d'intervento per assicurare un maggiore qualità del servizio;
- radicare i servizi nel territorio in modo decentrato e flessibile così da renderli sempre più adeguati alle esigenze delle diverse realtà;
- promuovere la partecipazione dei cittadini al fine di realizzare un miglior funzionamento dei servizi.

Fatto salvo l'espletamento dei compiti d'istituto assegnati alle singole articolazioni strutturali del Corpo per le specifiche materie di rispettiva competenza, le modalità di svolgimento dei servizi sono definite in modo tale da realizzare un approccio innovativo alle tematiche della sicurezza.
Il Corpo di Polizia Locale della Provincia di Como, nell'ambito delle attribuzioni e competenze previste dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia, ed in particolare dalla legge 7 marzo 1986 n. 65 "*Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale"* ed alla legge–della Regione Lombardia n. 6 del 1.04.2015 sulla *"Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana",* concorre in via permanente al conseguimento di specifici obiettivi di rafforzamento delle condizioni di sicurezza dei cittadini.

A tal fine interagisce con l'insieme dei soggetti interessati - forze dell'ordine, Polizie Locali dei Comuni, istituzioni, associazioni e singoli cittadini volontari - in una prospettiva estesa all'insieme dei fattori che concorrono a delineare la qualità della vita nel territorio provinciale.

Per l'esercizio delle funzioni di pubblica sicurezza il personale della Polizia Locale, nei limiti di cui alla legge n.65/1986, collabora con le forze di Polizia dello Stato previa disposizione del Presidente quando ne venga fatta richiesta motivata dall'Autorità di Pubblica Sicurezza.

2. ORGANIZZAZIONE

2.1 TIPOLOGIA DEI SERVIZI

Il Corpo di Polizia Locale è organizzato in sezioni specializzate per rami di attività e distretti di vigilanza distinti per materia e/o per zone di intervento, secondo criteri di funzionalità, economicità ed efficienza, avuto riguardo ai flussi della popolazione, alle caratteristiche socio-economiche della comunità, alla morfologia del territorio ed alle sue peculiarità naturalistiche (ambiente, fauna, risorse idriche), nonché nel rispetto delle norme e dei principi ispiratori che disciplinano il decentramento amministrativo e lo Statuto Provinciale.

A seguito del riassetto organizzativo in attuazione dell'art. 1, comma 85 della Legge 7 aprile 2014, n. 56, come da deliberazione presidenziale n. 31 del 28.06.2016 la struttura del Corpo si compone di SEZIONI DI VIGILANZA correlate all'esercizio delle funzioni fondamentali in materia ambientale e viabilistica di diretta competenza della Provincia, e di sezioni dedicate alla gestione di funzioni di competenza regionale che Regione Lombardia ha delegato alle provincie in attuazione della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19, come di seguito rappresentato:

1. SEZIONE DI VIGILANZA STRADALE - funzione fondamentale della Provincia
2. SEZIONE DI VIGILANZA AMBIENTALE - funzione fondamentale della Provincia
3. SEZIONE DI VIGILANZA ITTICO-VENATORIA – funzione di Regione Lombardia ridelegata alla Provincia

In particolare, l'organizzazione operativa del Corpo è articolata sulla base delle seguenti UNITA' OPERATIVE specializzate:

1. POLIZIA AMMINISTRATIVA E COORDINAMENTO SERVIZI AMMINISTRATIVI
2. VIGILANZA VENATORIA
3. VIGILANZA ITTICA
4. VIGILANZA STRADALE
5. VIGILANZA AMBIENTALE

6. VIGILANZA VOLONTARIA

7. VIGILANZA LACUALE

Ogni singola unità operativa è preposta prioritariamente all'espletamento di servizi di vigilanza specializzati per materia.

Oltre agli specifici compiti di vigilanza assegnati, il personale del Corpo è investito di una competenza generale sulla tematica della sicurezza, in base alla quale concorre all'analisi dei problemi sul territorio, alla ricerca ed all'attuazione delle possibili soluzioni, con particolare riguardo ai fatti che riducono la qualità dell'ambiente e costituiscono causa di degrado o allarme sociale.

Per favorire la percezione ed il monitoraggio dei problemi di sicurezza presenti sul territorio, il personale di vigilanza venatoria è di norma assegnato a distretti di vigilanza distinti per zone d'intervento, riportati nella planimetria allegata (ALLEGATO "A"); parimenti sono individuate specifiche aree di livello sub-provinciale ove il personale di vigilanza ittica svolge prioritariamente il proprio servizio.

Sulla base dell'analisi elaborata dalle suddette unità operative al fine di promuovere la soluzione o la riduzione di singole problematiche territoriali, il Comando pianifica appositi programmi di lavoro, alla cui attuazione partecipano le varie sezioni specializzate del Corpo ed eventualmente collaborano le Polizie Locali dei Comuni e gli altri soggetti istituzionali interessati.

Le modalità operative delle singole iniziative programmate devono, per quanto possibile, essere orientate a sviluppare l'integrazione tra le diverse sezioni specializzate del Corpo e la collaborazione con altri settori dell'Ente, Forze dell'Ordine ed altre istituzioni interessate.

Viene riportata di seguito una descrizione sintetica delle funzioni assegnate a ciascuna unità operativa specializzata, fermo restando che il personale di ogni unità provvede altresì all'espletamento delle seguenti attività di carattere generale:

- partecipazione ai programmi generali di lavoro finalizzati a rafforzare la sicurezza nel territorio provinciale;
- partecipazione ai servizi di rappresentanza ed agli altri servizi di carattere generale, per i quali è prevista la turnazione del personale delle varie sezioni del Corpo;
- collaborazione nell'espletamento dei servizi assegnati ad altre sezioni;
- partecipazione alle attività formative, di aggiornamento e divulgative programmate;
- altri compiti affidati dal Comando.

1^ UNITA' OPERATIVA

COORDINAMENTO, SERVIZI AMMINISTRATIVI, POLIZIA AMMINISTRATIVA

UFFICIO COORDINAMENTO

- Supporto al Comando nella pianificazione e coordinamento dei programmi generali di lavoro finalizzati a rafforzare la sicurezza nel territorio provinciale;
- supporto al Comando nella programmazione della formazione ed aggiornamento del personale;
- supporto al Comando nella pianificazione dei turni di servizio settimanale e delle ferie;
- supporto al Comando nella pianificazione dei servizi di carattere generale e di rappresentanza (servizi di scorta al gonfalone, servizio di vigilanza per le sedute del consiglio Provinciale ecc.);
- supporto al Comando nella programmazione dell'attività divulgativa nelle materie d'interesse;
- supporto promozione e monitoraggio delle attività di collaborazione istituzionale con altri Enti ed istituzioni realizzate dal Corpo.

UFFICIO AMMINISTRATIVO

- Procedimenti di spesa relativi a forniture, servizi ed utilizzo di beni di terzi;
- attività amministrativa di segreteria del Corpo;
- gestione dell'armeria;
- gestione collegamenti radio-telefonici, ricezione richieste d'intervento telefoniche.

UFFICIO CONTENZIOSO

- Gestione dei verbali di accertamento delle violazioni amministrative (registrazione, notifica, comunicazioni, verifica dei pagamenti, gestione dei ruoli per la riscossione delle sanzioni non pagate);
- gestione dei ricorsi amministrativi relativi ai verbali di accertamento delle violazioni amministrative di competenza provinciale (con il supporto tecnico specialistico dei settori interessati per materia);
- predisposizione degli atti necessari per l'istruttoria e l'esercizio del diritto di difesa della Provincia in sede di ricorso giurisdizionale contro verbali di accertamento di violazioni amministrative di competenza provinciale (con il supporto tecnico specialistico dei settori interessati per materia).

UFFICIO POLIZIA AMMINISTRATIVA

- Vigilanza sull' osservanza delle leggi, regolamenti e ordinanze in materia di polizia amministrativa, non affidati alle altre sezioni specializzate.

2^ UNITA' OPERATIVA

VIGILANZA VENATORIA

- Vigilanza sull'osservanza delle leggi, regolamenti e ordinanze sullo svolgimento dell'attività venatoria;
- prevenzione e repressione del bracconaggio;
- controllo dei prelievi ittici e venatori;
- attività di censimento della fauna selvatica, con particolare riferimento ai rilevamenti tradizionalmente svolti;
- controllo dell'attività di ripopolamento della fauna selvatica;
- attività di limitazione numerica delle popolazioni delle specie faunistiche invadenti (ex art. 41 L.R. 26/93);
- controllo e partecipazione alle attività di cattura di fauna selvatica a scopo di traslocazione;
- verifica e controllo degli allevamenti di fauna selvatica;
- sopralluoghi di verifica delle autorizzazioni per la caccia da appostamento fisso;
- controllo del randagismo;
- vigilanza sull'allenamento e l'addestramento dei cani;
- verifica delle autorizzazioni per detenzione specie imbalsamate e trofei;
- verifica dell'attività delle Aziende Faunistico-Venatorie;
- coordinamento dell'attività di vigilanza dei guardiacaccia volontari;
- esecuzione, ripristino e verifiche della tabellazione degli Istituti venatori, anche tramite il coordinamento del lavoro svolto da terzi;
- attività di recupero degli esemplari di fauna selvatica feriti o malati;
- recupero e gestione delle carcasse di ungulati rinvenute sul territorio provinciale, limitatamente ai casi di pertinenza e fatte salve le competenze dell'Autorità Sanitaria.

3^ UNITA' OPERATIVA

VIGILANZA ITTICA

- Supporto e coordinamento del personale volontario di protezione civile impiegato nel settore;
- vigilanza sull'attività pescatoria professionale e dilettantistica;
- prevenzione e repressione del bracconaggio in materia di pesca;
- attività di monitoraggio dei corpi idrici;

- coordinamento dell'attività dei guardia pesca volontari;
- controllo degli adempimenti legati all'esercizio dei Diritti Esclusivi di Pesca (DEP) e delle acque in gestione all'Associazione Pesca Sportiva (APS);
- vigilanza sullo svolgimento delle gare di pesca e sulla gestione dei campi di gara;
- verifica esecutiva degli interventi programmati per il controllo delle specie ittiche alloctone e/o dannose;
- interventi straordinari a salvaguardia dei popolamenti ittici;
- controllo sulle attività di ripopolamento ittico;
- controllo sulle attività di cattura di fauna ittica a scopo di ripopolamento (es. coregoni per incubatoio);
- controllo sulle derivazioni idriche;
- vigilanza sul rispetto delle norme autorizzative e delle vigenti disposizioni in materia di pesca all'interno dei Centri Privati di Pesca (CPP).

4^ UNITA' OPERATIVA
VIGILANZA STRADALE

- Vigilanza sull'osservanza delle leggi, regolamenti e ordinanze previste dal Codice della Strada;
- realizzazione, in collaborazione con le altre sezioni del Corpo o con altri soggetti istituzionali, di programmi di vigilanza finalizzati a contrastare specifiche cause di pericolo per la sicurezza della circolazione;
- accertamento e rilevamento incidenti stradali;
- coordinamento dell'attività di vigilanza dei cantonieri e tecnici provinciali ai sensi del C.d.S..

5^ UNITA' OPERATIVA
VIGILANZA AMBIENTALE

VIGILANZA SULLE ATTIVITA' INERENTI LA GESTIONE DEI RIFIUTI

- Attività di controllo sulla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 197 del Dlgs. N. 152/06 al fine della prevenzione, accertamento e repressione dei reati e degli illeciti amministrativi e della tutela dell'ambiente**;**
- controllo sulle attività di produzione, raccolta e trasporto, smaltimento, recupero, commercio ed intermediazione di rifiuti (anche con il supporto tecnico specialistico del settore Ecologia ed Ambiente);

- controllo diretto sul territorio al fine di prevenire e reprimere attività abusive ed illegali in particolar modo legate all'abbandono di rifiuti ed all'apertura di discariche;
- attività d'indagine di polizia giudiziaria su delega dall'Autorità Giudiziaria in materia ambientale;
- controlli in materia di rifiuti, richiesti da altre sezioni del Corpo, organi di Polizia Giudiziaria (Guardia di Finanza, Carabinieri) e da altri Uffici ed Enti (Settore Ecologia, Arpa, Comune, Regione) e da privati (esposti) (anche con il supporto tecnico specialistico del settore Ecologia ed Ambiente);
- accertamenti di carattere tributario in materia di rifiuti (ecotassa) ai sensi della L. n°549/85 art. 3, e L.R. n°13/97;
- controllo sugli accertamenti di carattere contributivo in materia di rifiuti: versamento del contributo ai consorzi obbligatori previsti dal D.Lgs. N°152/06;
- conferimento di incarichi all'Arpa per l'effettuazione di analisi sui rifiuti, nell'ambito dell'attività di controllo.

VIGILANZA SULL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI

- Attività di controllo sugli scarichi idrici ai sensi del D.Lgs. N°152/06 al fine della prevenzione, accertamento e repressione dei reati e degli illeciti amministrativi e della tutela dell'ambiente;
- controlli in materia di autorizzazioni allo scarico delle acque reflue (anche con il supporto tecnico specialistico del settore Ecologia ed Ambiente);
- controllo diretto sul territorio al fine di prevenire e reprimere attività abusive ed illegali;
- attività d'indagine di polizia giudiziaria su delega dell'Autorità Giudiziaria;
- controlli in materia di scarichi idrici richiesti da altre sezioni del Corpo, organi di Polizia Giudiziaria (Guardia di Finanza, Carabinieri) e da altri Uffici ed Enti (Settore Ecologia, Arpa, Comune, Regione) e da privati (esposti) (anche con il supporto tecnico specialistico del settore Ecologia ed Ambiente e/o di ARPA);

VIGILANZA SU ALTRE TIPOLOGIE DI ILLECITI AMBIENTALI

- Controlli in materia di derivazioni di acque pubbliche ai sensi della L.R. 1/2000;
- attività di controllo su chiusura pozzi (anche con il supporto tecnico specialistico del settore Ecologia ed Ambiente);
- attività di controllo di polizia idraulica (anche con il supporto tecnico specialistico del settore Ecologia ed Ambiente);

- altri controlli di competenza provinciale in materia ambientale;
- altre attività di controllo sull'applicazione delle leggi, dei regolamenti e disposizioni riguardanti la materia ambientale di diretta competenza o delegate alla Provincia, quali: L.R. in materia di cave, L.R.44/1980 in materia di acque minerali, L. 447/95 in materia di inquinamento acustico, D.lgs n° 192 del 19 agosto 2005 in materia di inquinamento atmosferico, con il supporto tecnico specialistico degli uffici preposti alla materia.

6^ UNITA' OPERATIVA

VIGILANZA VOLONTARIA

- Coordinamento delle attività del servizio volontario di vigilanza ecologica (G.E.V.) istituito con L.R. 9/2005 e succ. modifiche, in sinergia con il settore Ecologia ed Ambiente in relazione alle iniziative di educazione ambientale;
- gestione ordinaria del servizio G.E.V.;
- coordinamento dell'attività di vigilanza espletata dalle guardie ecologiche volontarie;
- attuazione delle predisposizioni necessarie per una sempre più adeguata operatività dei servizi di vigilanza volontaria (G.E.V., guardiapesca volontari, guardiacaccia volontari);
- supporto agli altri servizi del Corpo nel coordinamento delle guardie volontarie ittico-venatorie.

7^ UNITA' OPERATIVA

VIGILANZA LACUALE

- Vigilanza sul demanio lacuale, rispetto delle norme sulla navigazione, sicurezza della balneazione e delle attività sportive sull'acqua, di concerto con i servizi di vigilanza Ittica ed Ambientale, con il Servizio Territorio (per verifiche relative al Demanio Lacuale) e con il Servizio di Protezione Civile, con i quali sono stabilite le necessarie sinergie;
- sopralluoghi e interventi di controllo eventualmente richiesti dall'Autorità di Bacino, anche sulla base di specifica convenzione o accordo di programma;
- espletamento dei servizi di Ordine e Sicurezza Pubblica in ambito lacuale richiesti dalla Prefettura e dalla Questura in occasione di eventi di rilievo internazionale;
- esecuzione di servizi in ambito lacustre a supporto di manifestazioni di carattere privato, da espletarsi a spese del privato promotore o organizzatore dell'evento ai sensi dell'articolo 22, comma 3-bis, del d.l. n. 50/2017, convertito nella legge 96/2017.

NUCLEO SOMMOZZATORI

E' inoltre previsto il Nucleo Operativo Sommozzatori, con funzioni trasversali rispetto le sezioni sopra elencate, al quale compete in particolare lo svolgimento dei seguenti compiti:

- espletamento di attività subacquee con il supporto di natante per la vigilanza, sulle componenti ambientali e sull'ambiente lacustre unitariamente considerato, al fine di prevenire, segnalare o accertare fatti e comportamenti sanzionati dalla normativa vigente;
- espletamento di attività subacquee, in collaborazione con le autorità competenti, per la raccolta di dati e informazioni relativi all'ambiente lacustre e per il monitoraggio ambientale;
- collaborazione con la sezione lacuale per la vigilanza sul demanio lacuale, sul rispetto delle norme sulla navigazione, sicurezza della balneazione e delle attività sportive sull'acqua;
- assistenza e supporto a manifestazioni ricreative e sportive, in collaborazione con le altre unità operative e le altre forze di Polizia;
- collaborazione con le autorità competenti ove si verifichino emergenze di protezione civile;
- attività di esercitazione e di addestramento che coinvolgano in particolare le associazioni di volontariato di protezione civile attive sul territorio provinciale.

2.2 DISPOSIZIONI GENERALI

Allo scopo di garantire la funzionale organizzazione del servizio, il Comandante nell'ambito delle sue attribuzioni definisce la composizione delle singole articolazioni del Corpo e provvede ad assegnare il personale alle diverse sezioni, unità operative nonché ai rispettivi distretti di vigilanza o uffici.

Il personale è impiegato in servizio in base alle specifiche necessità operative, tenuto conto della preparazione specifica nelle singole materie, delle specializzazioni conseguite, dei corsi di aggiornamento svolti, dell'anzianità di servizio ed anagrafica, delle capacità professionali e dello stato di salute.

L'assegnazione a specifiche posizioni di lavoro è finalizzata a garantire un più ordinato svolgimento dei servizi programmati per raggiungere gli obiettivi gestionali assegnati al Corpo.

Pertanto, la suddivisione in sezioni, unità operative o distretti di vigilanza non incide sulla capacità operativa del personale che è comunque competente ad esercitare tutte le funzioni previste nel corrispondente profilo professionale ai sensi della normativa vigente.

2.3 SEDI DECENTRATE

Allo scopo di consentire un'azione di prossimità del Corpo di Polizia Locale, aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini della Provincia di Como, razionalizzare l'impiego delle pattuglie operative, favorire economie nella gestione dei mezzi e delle risorse assegnate al Corpo, sono istituite sedi decentrate, di norma sulla base di specifici accordi con le locali amministrazioni pubbliche, alle quali è assegnato personale con una profonda conoscenza del territorio circostante, in grado quindi di interpretarne al meglio le problematiche e delineare le possibili soluzioni.

In particolare è istituita in Altolario la sede decentrata sita in Comune di Gravedona ed Uniti, c/o Palazzo Gallio (sede della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio).

Tali sedi svolgono in particolare i seguenti compiti:

- costituire un punto di riferimento per le materie di competenza, per i cittadini dell'area limitrofa alla sede decentrata, ed in particolare per la sede di Gravedona distale rispetto alla sede principale del Comando, internodo per la trasmissione di atti, istanze o comunicazioni;
- fornire informazioni e ricevere segnalazioni dai cittadini;
- promuovere, anche nell'ambito di accordi o protocolli di collaborazione istituzionale, sinergie con le forze di polizia locale presenti nell'area e più in generale con le istituzioni operanti nell'ambito della sicurezza dei cittadini, nella tutela ambientale e faunistica e nella sicurezza stradale;
- costituire sede di incontri, momenti formativi per il personale afferente al sistema delle polizie locali e più in generale per gli operatori della sicurezza.

2.4 GRADI DISTINTIVI

Al fine di perseguire specifici obiettivi di rafforzamento delle condizioni di sicurezza del territorio provinciale, l'organico del Corpo di Polizia Locale comprende le seguenti figure professionali:

Grado	*Responsabilità*
Agente/agente scelto cat. C	Agente
Assistente/Assistente scelto	Sovrintendente
Vice Commissario cat. D	Responsabile di unità operativa
Commissario cat. D	Responsabile di sezione
Commissario Capo cat. D	Vice Comandante
Commissario Capo cat. D3 (posizione para dirigenziale)	Comandante

I rapporti gerarchici nell'ambito del Corpo sono individuati nel pieno rispetto del sistema di classificazione del personale degli Enti Locali, ai sensi del C.C.N.L. e delle disposizioni normative vigenti in materia.

La previsione delle posizioni di responsabilità sopra enunciate ha natura programmatica. La copertura dei relativi posti è pertanto subordinata all'adozione di ulteriori atti sulla base delle prescritte condizioni normative ed economico finanziarie.

L'attribuzione dei gradi secondo l'ordine sopra indicato è strettamente legata ed avviene contestualmente alla definizione di specifiche posizioni di responsabilità all'interno della struttura organizzativa.

L'incarico di Comandante del Corpo e quelli connessi alla titolarità di posizioni organizzative sono conferiti dal Presidente della Provincia con provvedimento motivato secondo criteri di competenza professionale.

Gli altri incarichi sono conferiti dal Comandante con provvedimento motivato in relazione alle specifiche necessità dei servizi, tenuto conto delle specializzazioni conseguite, dei corsi di aggiornamento svolti, delle capacità ed anzianità professionali.

I criteri di attribuzione del grado sono definiti dal Regolamento Regionale 29 ottobre 2013, n. 4 *"Simboli distintivi di grado del personale dei corpi e servizi di polizia locale della Regione Lombardia"*. Ai sensi dell'art. 1 co. 4 del sopraindicato regolamento, il Presidente della Provincia può derogare ai criteri di attribuzione del grado definiti dallo stesso regolamento, sulla base di specifiche esigenze organizzative e tenuto conto di particolari meriti di servizio, fermo restando che tale fatto non comporta il sovraordinamento delle posizioni rispetto alle qualifiche della medesima categoria.

Il sottufficiale è preposto all'esercizio delle funzioni di cui all'art.4 del Regolamento istitutivo del Corpo.

Nelle more dell'approvazione delle disposizioni normative e contrattuali necessarie per l'attribuzione del grado di sottufficiale, il Comandante può conferire a singoli agenti specifiche responsabilità, da compensare con l'indennità di cui all'art.17 lett.f) del C.C.N.L 01.04.1999 e succ. mod e ii..

2.5 FESTA DEL CORPO

Al fine di favorire l'accrescimento dello spirito di Corpo, la divulgazione di informazioni inerenti lo stato dei servizi ed una maggiore vicinanza delle istituzioni al cittadino, è istituita la festa del Corpo

di Polizia Locale, che di norma viene organizzata annualmente in corrispondenza con la ricorrenza del S.Patrono della Polizia Locale, S.Sebastiano.

Nel corso della festa, alla quale partecipa il personale del Corpo, altre forze di polizia, istituzioni e singoli cittadini, il Presidente della Provincia ed il Comandante illustrano le attività realizzate nell'esercizio precedente e le possibilità di sviluppo future.

L'Amministrazione Provinciale assicura annualmente la disponibilità di adeguate risorse finanziarie per sostenere i costi inerenti l'organizzazione della presente manifestazione.

3. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

3.1 PROGRAMMI DI LAVORO

L'amministrazione Provinciale determina gli obiettivi di gestione del Corpo di Polizia Locale ed affida gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, al Comandante che vi dà attuazione mediante appositi programmi di lavoro.

Per garantire la verifica sullo stato d'attuazione degli obiettivi programmati, il Comandante provvede all'analisi sull'andamento dei servizi ed informa periodicamente il Presidente della Provincia o l'Assessore/Consiliere delegato sulle risultanze dell'attività svolta. Qualora i programmi siano attuati in collaborazione con altri settori dell'Ente, ogni singolo dirigente provvede all'informativa nei confronti del rispettivo assessorato.

In particolare, il Comandante predispone con cadenza semestrale un programma di lavoro sulle materie attribuite, comprendente le attività di tutte le sezioni e degli appartenenti alla vigilanza volontaria.

Tale programma dovrà essere sviluppato sulla base degli indirizzi politico-amministrativi stabiliti dall'organo di governo sentite le proposte tecnico operative avanzate dalle sezioni specializzate.

Nell'ambito degli atti di programmazione esecutiva definiti dalla Provincia per contribuire a rafforzare i livelli di sicurezza dei cittadini, può essere prevista la partecipazione a piani di sicurezza previsti dall'art. 4 della L.R. 6/2015 e ad altre iniziative finalizzate all'analisi dei problemi presenti sul territorio, nonché alla ricerca ed attuazione di possibili soluzioni.

Per rendere più proficua la partecipazione agli interventi in favore della sicurezza, i relativi programmi di lavoro sono, di norma, realizzati in collaborazione con le Polizie Locali dei Comuni, le forze dell'ordine ed altri soggetti istituzionali interessati.

Per l'espletamento di servizi riguardanti tematiche condivise con altri settori dell'Ente, possono essere approvati programmi intersettoriali concordati tra i dirigenti interessati, alla cui attuazione partecipano operatori della Polizia Locale in collaborazione con personale di altri settori o uffici regionali, tenuto conto degli indirizzi dei rispettivi amministratori.

Il personale di altri settori, che nell'ambito dei programmi sopra indicati partecipa a servizi di competenza della Polizia Locale con funzioni di supporto tecnico specialistico, continua a dipendere gerarchicamente dal proprio dirigente; tuttavia, nell'ambito di tali attività dipende funzionalmente dal Comandante, a cui compete il coordinamento della vigilanza.

Analogamente, il personale della Polizia Locale, che nell'ambito di specifici programmi svolge funzioni tecnico-specialistiche a supporto dei servizi di competenza di altri settori, per tali finalità dipende funzionalmente dal dirigente competente a coordinare tali attività.

I programmi da realizzare con la partecipazione di cittadini volontari sono definiti con modalità tali da garantire l'eventuale raccordo tra attività di vigilanza ed iniziative promosse da altri settori di volta in volta interessati (es.: gestione ittica, educazione ambientale, tutela dell'ambiente, protezione civile ecc.).

In tutti i casi in cui per impreviste ed improrogabili esigenze di vigilanza o gestionali fosse necessario apportare variazioni alla programmazione ordinaria indicata negli ordini di servizio, il volontario che assume la notizia ne darà tempestiva comunicazione al responsabile del coordinamento dell'attività necessitata. Quest'ultimo determinerà le modalità operative necessarie e, qualora ritenesse necessario sospendere l'attività programmata, informerà delle iniziative adottate l'altro responsabile del coordinamento.

Analogamente, per quanto riguarda la gestione dei rapporti con le Guardie Ecologiche Volontarie si provvede a raccordare la programmazione delle attività di vigilanza con quelle di educazione ambientale.

A tal fine sono espletate periodiche riunioni organizzate dalla Polizia Locale a cui partecipano i coordinatori delle G.E.V. ed eventualmente, qualora vi fossero esigenze operative specifiche, un rappresentante di altri settori interessati.

Tali riunioni sono finalizzate a definire tempi e modalità di svolgimento delle varie attività e ad assumere le conseguenti decisioni organizzative nel pieno rispetto del riparto di competenze tra i settori interessati.

Per verificare l'attuazione dei programmi di lavoro, il Comandante convoca periodiche riunioni, alle quali partecipano i responsabili delle sezioni specializzate, dei distretti di vigilanza e dei settori rispettivamente interessati.

Per la realizzazione dei programmi di lavoro definiti con le modalità sopra indicate, il Comandante può adibire temporaneamente e per brevi periodi personale specializzato in alcune materie a compiti di supporto e collaborazione all'attività di una sezione o distretto di vigilanza diversi da quello di appartenenza.

Per i servizi di carattere generale e per quelli che, in ogni caso, trascendano l'ordinaria gestione delle singole sezioni specializzate in quanto non compresi nel programma di lavoro approvato, il Comando emana apposite disposizioni stabilendo le modalità di svolgimento dei servizi stessi, la forza da impiegare, l'equipaggiamento ed i mezzi, i responsabili del servizio, le finalità da conseguire.

Le richieste avanzate dagli uffici provinciali e regionali per l'utilizzo di personale appartenente al Corpo al di fuori del programma di lavoro approvato, devono essere inoltrate al Comandante.

Al fine di monitorare l'andamento dei servizi, approfondire specifiche tematiche d'interesse per la Polizia Locale e favorire una più attiva partecipazione del personale alle attività del Corpo, il Comandante convoca periodiche riunioni per gli ufficiali ed il restante personale, con frequenza commisurata alle contingenti necessità organizzative ed informative.

3.2 PROGRAMMAZIONE E RENDICONTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Su proposta degli ufficiali responsabili di sezione, il Comando predispone settimanalmente un programma contenente le seguenti indicazioni:

- registrazione della previsione di presenza in servizio di ogni singolo operatore di Polizia Locale, suddivisa per sezioni e distretti di vigilanza;
- articolazione dell'orario di servizio del personale;
- programmazione delle attività operative.

Tale programma può, inoltre, contenere indicazioni e comunicazioni varie a carattere individuale o generale.

Il programma viene approvato dal Comando e trasmesso agli ufficiali responsabili di sezione, di norma, entro il venerdì precedente alla settimana di riferimento .

Tutto il personale ha l'obbligo di prenderne visione e darvi attuazione.

Una copia originale del programma è depositata presso la sede del Comando e conservata in ordine cronologico per almeno un quinquennio.

Gli ufficiali responsabili di sezione o unità operativa provvedono, ognuno per quanto di rispettiva competenza, a rendicontare l'attività svolta settimanalmente.

Di norma, i relativi rapporti sono inoltrati al Comando a cura del responsabile di sezione entro il mercoledì successivo alla settimana di riferimento.

Il personale della Polizia Locale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita, presso l'unità a cui è assegnato, in perfetto ordine nella persona e con il vestiario, l'equipaggiamento ed armamento prescritti.

E' suo dovere informarsi e controllare preventivamente l'orario, il servizio da svolgere e relative modalità.

Di norma, il servizio di vigilanza sul territorio dovrà essere svolto in coppia.

Alla ripresa del servizio, dopo qualsiasi assenza, detto personale ha il dovere di prendere subito conoscenza delle disposizioni nel frattempo emanate.

Al termine del servizio giornaliero il personale redige apposito rapporto giornaliero, con il quale documenta l'attività svolta (tipologia di servizi, località, orari, provvedimenti adottati) e riferisce ogni fatto di particolare rilievo avvenuto durante l'espletamento del servizio.

Il rapporto è trasmesso al responsabile dell'unità di appartenenza per gli adempimenti di legge, fatto salvo l'obbligo del dipendente di redigere gli ulteriori atti di sua competenza prescritti dalle disposizioni vigenti.

La trasmissione dei rapporti giornalieri relativi alla stessa settimana deve essere effettuata, salvo casi di particolare urgenza, entro il lunedì successivo.

L'ufficiale responsabile controfirma i rapporti di servizio giornalieri per presa visione, apporta eventuali annotazioni ed allega tale documentazione al rendiconto settimanale, assumendosi la diretta responsabilità del coordinamento delle attività di propria competenza.

In tutti i casi in cui è necessario apportare variazioni alla programmazione ordinaria indicata nel prospetto settimanale, il personale che assume la notizia ne dà tempestiva comunicazione preventiva al responsabile di distretto/nucleo operativo o, qualora sia assente o non raggiungibile, all'operatore più alto in grado. Quest'ultimo determina le modalità operative necessarie e coordina il personale in servizio per l'attuazione.

Qualora l'operatore in servizio venisse a conoscenza di fatti particolarmente urgenti, a tal punto che rinviare il loro esame ad un momento successivo causerebbe un grave disservizio e fosse impossibilitato a comunicare con le persone sopra indicate, avrà comunque l'obbligo:

- di attivarsi per individuare una soluzione immediata al caso concreto;
- di comunicare senza ritardo i provvedimenti adottati al superiore gerarchico.

La variazione al programma settimanale è documentata nel rapporto di servizio giornaliero, menzionata nel rendiconto settimanale e successivamente annotata dal Comando nel programma preventivo.

3.3 ORARI E TURNI DI SERVIZIO

L'orario di lavoro del personale appartenente al Corpo di Polizia Locale è determinato ai sensi della vigente normativa contrattuale.

L'articolazione dell'orario di servizio è stabilita dal Comando nel programma settimanale preventivo, tenuto conto delle specifiche esigenze tecnico-operative dei servizi.

Il personale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita.

La presenza in servizio è, di norma, documentata mediante timbratura con la tessera magnetica presso la sede del Comando.

Per specifiche esigenze tecnico-operative connesse all'espletamento di servizi di vigilanza, in relazione ai quali non è funzionale l'assunzione del servizio con le suddette modalità, il Comando può programmare sistemi di controllo alternativi.

Per quanto riguarda il personale della sezione ittico-venatoria, il quale risulta assegnato a distretti di vigilanza decentrati nel territorio provinciale, il Comando adotta specifiche disposizioni finalizzate a documentare l'orario di assunzione del servizio direttamente presso la zona di competenza.

Quando ricorrano necessità eccezionali o lo richiedano particolari esigenze di servizio, può essere disposto che il personale presti la propria opera in turni diversi da quelli programmati.

3.4 FERIE

Il Comandante del Corpo, tenuto conto delle esigenze del servizio e delle richieste del personale, programma, annualmente, i turni di ferie per il periodo estivo (15/06 –31.08) e per le festività principali (periodo pasquale – periodo natalizio e fine anno).

Le richieste di ferie relative al periodo estivo dovranno essere inoltrate entro il 31 maggio; quelle relative ai rimanenti periodi dovranno invece essere inoltrate entro il trentesimo giorno precedente alla relativa festività . Negli altri casi, al fine di garantire un'adeguata programmazione dei servizi, le domande di assenza (per ferie, recupero dei festivi, permessi straordinari ecc.) devono essere recapitate presso la segreteria del Comando, di norma, entro il giovedì precedente alla settimana di riferimento.

Di norma, non può assentarsi dal servizio per ferie, contemporaneamente, più di 1/2 degli appartenenti al Corpo.

Per motivate ed inderogabili esigenze di servizio il Comandante può sospendere i turni di ferie.

4. DOTAZIONI

4.1 UNIFORMI

La foggia e le caratteristiche delle uniformi, della tessera di riconoscimento personale e dei distintivi identificativi e di grado è determinata in conformità alle disposizioni della vigente normativa regionale.

Nel rispetto delle caratteristiche generali indicate dalla normativa regionale, il completo operativo utilizzato per l'espletamento di servizi di vigilanza caratterizzati da particolari necessità operative è adeguato alle specifiche esigenze di sicurezza nel lavoro.

Le uniformi e gli altri oggetti accessori di equipaggiamento sono forniti dalla Provincia sulla base delle caratteristiche indicate dai regolamenti regionali in attuazione dell'art. 22 della l.r. n. 6/2015, fermo restando la dotazione minima individuale che dovrà essere fornita all'atto dell'assunzione in servizio e adeguatamente mantenuta nel corso dello stesso, sia relativamente alla divisa ordinaria (valida per tutti gli operatori del Corpo), al completo operativo (sulla base della specifica unità operativa di appartenenza) o all'eventuale divisa di rappresentanza/gala.

Le modalità di distribuzione, rinnovo e sostituzione straordinaria dei capi di vestiario ed equipaggiamento sono disciplinati dall'ente con modalità tali da garantire l'operatività, la sicurezza e il decoro del personale, subordinatamente alle disponibilità di bilancio e fatte salve eventuali necessità contingenti.

L'uniforme deve essere indossata in perfette condizioni di pulizia e portata con dignità e decoro.

Essa deve essere conservata con la massima cura per tutta la durata della fornitura.

Subordinatamente all'adozione di apposito atto, potranno eventualmente essere poste a carico dell'Ente le spese di lavaggio e stiratura dell'uniforme ordinaria.

In caso di deterioramento imputabile a negligenza del personale, saranno applicati i provvedimenti disciplinari per la negligenza in servizio.

Non è consentito al personale della Polizia Locale in divisa indossare capi di vestiario, accessori ed altri oggetti non forniti dalla Provincia, né alterare il proprio equipaggiamento e la stessa uniforme.

Non è consentito, inoltre, indossare l'uniforme o parte di essa fuori servizio o, comunque, in luoghi e circostanze non conformi al suo decoro.

Il corredo vestiario personale ed il materiale di reparto viene assegnato in uso e deve essere riconsegnato all'ente di appartenenza all'atto di cessazione, a qualunque titolo, dal servizio, ove non diversamente disposto.

La consegna dei capi di vestiario e degli accessori facenti parte dell'uniforme dovrà essere annotata in apposito registro o scheda personale in cui sarà indicato la data di consegna ed il periodo del relativo uso.

4.2 STRUMENTI OPERATIVI IN DOTAZIONE

Il Corpo di Polizia Locale, viene dotato dei seguenti strumenti operativi:

- apparecchiature rice-trasmittenti e telefoni portatili;
- veicoli;
- natanti;
- altre dotazioni tecniche dei nuclei specializzati;
- armamento, ai sensi del vigente regolamento provinciale;
- eventuali strumenti di autotutela come da norme regionali in materia, su disposizione del Comando in base a specifiche esigenze di servizio.

Il personale è responsabile della custodia e conservazione dei mezzi, attrezzature, materiali, armi, e munizioni affidatigli per ragioni di servizio.

E' pertanto tenuto ad osservare la massima diligenza nel rispetto delle disposizioni ricevute.

Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti devono essere immediatamente, salvo casi di forza maggiore, segnalati per iscritto ai propri superiori.

Per far fronte a specifiche esigenze operative che risultino incompatibili con la previsione generale di assunzione del servizio presso la sede del Comando e, comunque, in assenza di appositi uffici dotati di autorimesse decentrate nel territorio provinciale, i veicoli di servizio sono posti nelle rimesse indicate dal Comando, individuate sulla base di accordi con le locali amministrazioni pubbliche o col servizio Cantonieri dell'Ente provinciale, ferma restando ogni eventuale deroga disposta dal Comando stesso in caso di particolari urgenze di servizio, che devono essere adeguatamente motivate.

Il personale operante è tenuto ad effettuare il corretto rimessaggio del veicolo utilizzato, segnalando tempestivamente ogni eventuale danneggiamento nonché l'esigenza di procedere alle relative manutenzioni ordinarie o straordinarie.

I mezzi di trasporto, le attrezzature ed i materiali affidati devono essere usati esclusivamente per ragioni di servizio ed in circostanze nelle quali il loro impiego sia giustificato, secondo le disposizioni del Comando.

Ogni guasto, incidente o manchevolezza riscontrati devono essere comunicati prontamente al Comando.

I guasti o danni causati ai veicoli ed alle attrezzature per colpa ad incuria dei consegnatari sono fatti riparare a cura della Provincia e la relativa spesa può essere loro addebitata, senza pregiudizio degli eventuali procedimenti disciplinari.

I veicoli, di regola, devono essere guidati solo dal personale del Corpo, il quale, per ogni servizio eseguito, dovrà compilare l'apposito foglio o libretto di marcia, indicando il giorno, l'orario ed il motivo del servizio effettuato, l'eventuale prelievo di carburante, l'itinerario e la percorrenza chilometrica, ed annotando le eventuali persone trasportate ed ogni altro dato ritenuto necessario per un efficace controllo dell'uso dei veicoli.

L'ufficiale responsabile di sezione effettua frequenti controlli dei fogli o dei libretti di marcia al fine di verificare il corretto utilizzo dei veicoli in dotazione al Corpo.

ALLEGATO "A" RAPPRESENTAZIONE DEI NUCLEI DI VIGILANZA VENATORIA DISTINTI PER ZONE D'INTERVENTO

N.b.: i confini dei sopraindicati distretti di vigilanza venatoria coincidono sostanzialmente con i confini degli omonimi Comprensori Alpini e Ambiti Territoriali di Caccia individuati dal vigente Piano Faunistico Venatorio Provinciale.